



2010-01-31 di CORRADO CATTANEO — CANTÙ —

NASCE un nuovo comitato contro la Varese-Como-Lecco. Dopo che nei giorni scorsi a Senna Comasco, uno dei paesi attraversati dal tracciato della nuova autostrada, è stato creato il primo comitato di cittadini e amministratori locali che chiede alla Regione di fare marcia indietro sull'opera, in queste ore si è aggiunto un nuovo «gruppo spontaneo», come si autodefinisce, «nato per difendere la brughiera compresa tra i Comuni di Senna Comasco, Capiago Intimiano, Cantù e Orsenigo, che sarà completamente distrutta qualora venisse realizzata la variante fuori terra della nuova tangenziale parte del progetto autostradale Varese-Como-Lecco». Il gruppo che è sorto per iniziativa di «residenti, agricoltori, sportivi e amanti del verde, non ha alcuna connotazione partitica ed è aperto a tutti coloro, singoli e associazioni, che sono animati dall'intento di preservare il paesaggio, l'ambiente, le attività e la qualità della vita del nostro territorio».

QUESTA NUOVA realtà ha lanciato on line sul proprio sito [www.salvabrughiera.com](http://www.salvabrughiera.com) una petizione per contrastare il progetto della nuova autostrada a quattro corsie, destinata ad attraversare 29 Comuni del Comasco per un totale di 45 chilometri e collegare i tre capoluoghi delle rispettive province, che in poche ore è stata firmata da 79 cittadini, segno di quanto il progetto, per ora ferma a uno studio di fattibilità o poco più, faccia discutere nella Brianza comasca. Il nuovo gruppo spontaneo di cittadini intende collaborare con il Comitato intercomunale nato nei giorni scorsi che raccoglie anche diversi sindaci, tra cui i primi cittadini di Senna e Capiago Intimiano, Flaminio Vasile e Carlo Andrea Frigerio, anche perché gli scopi sono identici: «La realizzazione della Varese-Como-Lecco comporterebbe una vera e propria devastazione di una delle pochissime aree verdi a sud di Como», spiega infatti il portavoce del Comitato di salvaguardia della Brughiera, Giuseppe Doria. I Comuni del Canturino si sono già in massima parte detti ufficialmente contrari a veder realizzata la nuova autostrada, tanto che il sindaco di Senna ha invitato per il 10 febbraio in paese i suoi colleghi della zona, compresi i primi cittadini di Como e Cantù, così da «definire una comune strategia di difesa dell'ambiente», scrive sulla lettera di invito spedita in questi giorni. A Cantù, però, malgrado la Lega Nord provinciale abbia espresso diversi mal di pancia sull'opera, l'assessore ai Lavori pubblici Umberto Cappelletti (Pdl) si è detto «fortemente interessato al progetto», dando vita a un immediato batti e ribatti con le opposizioni cittadine.

PER IL CAPOGRUPPO del Pd a Cantù, Vittorio Spinelli, «la Varese-Como-Lecco ha un notevole impatto ambientale e pone dei problemi di consenso nei paesi, mentre una soluzione realmente praticabile può essere la riqualificazione delle infrastrutture viarie esistenti, come la Novedratese, e un approccio più integrato al sistema dei trasporti, contemplando anche quello ferroviario. In caso contrario, il rischio è che il territorio tra Cantù e Mariano Comense si riduca a una periferia dimenticata di Como e lontanissima da Milano». L'autostrada ricalca il percorso della vecchia Pedemontana tracciato vari decenni addietro, e la sua realizzazione è promossa da un comitato di 23 associazioni di categoria, mentre i costi stimati si aggirano in una forbice compresa tra un miliardo e un miliardo e 800mila euro .  
Corrado Cattaneo